

Feltrinelli Buenos Aires

Confortola: «Il mio libro sulla tragedia del K2»

**Quota 8000**

Marco Confortola, 38 anni. L'anno scorso undici suoi compagni di scalata sul K2 persero la vita. A lui amputarono le dita dei piedi

È un ottimista, Marco Confortola, uno abituato a guardare avanti. L'alpinista 38enne di Valfurva, «cacciatore di ottomila», è uno dei sopravvissuti alla tragedia del K2 dell'agosto scorso, in cui persero la vita undici suoi compagni di scalata. Lui se l'è cavata con l'amputazione delle dita dei piedi: «Avevo un 43 ora ho un 35 — scherza — ma ho la testa dura, più del granito. Non mi arrendo. Pochi giorni dopo l'incidente, avevo già voltato pagina». Il racconto di quella scalata maledetta è diventato un libro-testimonianza, «Giorni di ghiaccio» (pp. 140 €18), uscito ieri per **Baldini Castoldi** Dalai. Confortola lo presenta oggi, per la prima volta, alla Feltrinelli (corso Buenos Aires 33, ore 18, ingr. lib.). «Sentivo dentro di me il bisogno di fare chiarezza — spiega —. Alcuni all'indomani dei fatti hanno parlato di errori, ma non è andata così. Sono un tipo schietto, questa è la mia storia». La drammatica esperienza non gli ha tolto la voglia di avventura: «Il K2 mi ha messo in ginocchio. A settembre, se tutto va bene, salirò sull'Everest».

Severino Colombo

